



POLICY E-SAFETY

Per il contrasto al bullismo e cyber bullismo

SCOPO DELLA POLICY

L'intento del nostro Istituto è quello di promuovere l'uso da parte degli alunni delle tecnologie digitali e di internet in modo responsabile, di far acquisire competenze e corrette norme comportamentali, di prevenire e gestire problematiche che derivano da un utilizzo pericoloso o dannoso delle tecnologie digitali.

I nostri allievi dimostrano un'innata predisposizione all'uso delle tecnologie, tuttavia, troppo spesso, a questa abilità, si oppone una incapacità, dovuta alla giovane età, di interpretare e utilizzare correttamente tutte le informazioni a cui, incessantemente, sono sottoposti, soprattutto attraverso l'uso dei social network. Pertanto la scuola deve attuare parallelamente attività di prevenzione, controllo e formazione di docenti, allievi e famiglie. L'utilizzo delle nuove tecnologie, se non adeguatamente usate, può trasformarsi in un reale pericolo attraverso cui i giovani possono diventare vittime o persecutori di cyberbullismo. Dunque, questo documento, policy e safety, è rivolto a tutte le componenti della comunità scolastica e nasce dalla rilevazione di questo bisogno volto a definire:

- norme comportamentali e procedure per l'utilizzo delle tecnologie nell'ambito dell'Istituto;
- misure per la prevenzione e per la rilevazione e gestione delle problematiche connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali.

INTRODUZIONE

Il termine bullismo deriva dal termine inglese "bullying" (opprimere, tiranneggiare): è una forma di sopraffazione sperimentata da un bambino o da un adolescente ad opera di un compagno prevaricatore. Questa situazione crea nella "vittima" una condizione di sofferenza, una forte svalutazione della propria identità e l'alto rischio di emarginazione dal gruppo.

Nel complesso il bullismo rappresenta un abuso sistematico di potere da parte del/i ragazzo/i che si rendono autori di prepotenze ai danni di uno o più compagni di scuola. Le prepotenze possono essere poste in essere da singoli alunni, ma generalmente vedono il coinvolgimento del gruppo dei compagni, che operano a sostegno del bullo o partecipando attivamente alla prevaricazione o isolando la vittima e mostrandosi indifferenti nei suoi

confronti. Talora il gruppo viene manipolato dal prepotente affinché più compagni partecipino alle prepotenze o molestino la vittima al posto del bullo (bullismo relazionale). Il bullismo è caratterizzato da tre fattori che permettono di discriminare tale fenomeno da altre forme di comportamento aggressivo e dalle prepotenze.

Questi fattori sono:

- L'intenzionalità: il comportamento aggressivo viene messo in atto volontariamente e consapevolmente;
- La sistematicità: il comportamento aggressivo viene messo in atto più volte e si ripete quindi nel tempo;
- L'asimmetria di potere: tra le parti coinvolte (il bullo e la vittima) c'è una differenza di potere, dovuta alla forza fisica, all'età o alla numerosità quando le aggressioni sono di gruppo. La vittima, in ogni caso, ha difficoltà a difendersi e sperimenta un forte senso di impotenza.

Esistono diverse forme di bullismo:

Bullismo diretto: comportamenti che utilizzano la forza fisica per nuocere all'altro. In questa categoria sono presenti comportamenti come picchiare, spingere, fare cadere, ecc.

Bullismo verbale: comportamenti che utilizzano la parola per arrecare danno alla vittima. Ad esempio, le offese e le prese in giro insistenti e reiterate

Bullismo indiretto: comportamenti non direttamente rivolti alla vittima ma che la danneggiano nell'ambito della relazione con gli altri. Sono comportamenti spesso poco visibili che portano all'esclusione e all'isolamento della vittima attraverso la diffusione di pettegolezzi e dicerie, l'ostracismo e il rifiuto di esaudire le sue richieste.

All'interno delle scuole il bullismo riguarda tutti gli alunni, e non solo quelli che vi prendono parte in maniera più evidente. I ruoli che possono essere assunti dagli allievi, sono sintetizzati nell'elenco seguente:

- **Bullo**: chi prende attivamente l'iniziativa nel fare prepotenze ai compagni
- **Aiutante**: chi agisce in modo prepotente ma come "seguace" del bullo
- **Sostenitore**: chi rinforza il comportamento del bullo, ridendo, incitandolo o semplicemente stando a guardare
- **Difensore**: chi prende le difese della vittima consolandola o cercando di far cessare le prepotenze

- **Esterno:** chi non fa niente ed evita il coinvolgimento diretto o indiretto in situazione di prepotenza
- **Vittima:** chi subisce più spesso le prepotenze.

CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo è la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo.

Nel cyberbullismo, però, viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima,. quindi il fenomeno può coinvolgere chiunque.

Ecco le caratteristiche del cyberbullismo:

1. il cyberbullismo è pervasivo: il cyberbullo può raggiungere la sua vittima in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo.
2. è un fenomeno persistente: il materiale diffamatorio pubblicato su internet può rimanere disponibile online anche per molto tempo;
3. spettatori e cyberbulli sono potenzialmente infiniti.
4. Il cyberbullo può essere un estraneo o una persona conosciuta dalla vittima; può agire singolarmente o essere supportato da altri, rivelare la propria identità o rimanere anonimo, protetto un nome fittizio.

Non vedendo le reazioni della sua vittima alle sue aggressioni, il cyberbullo non è mai totalmente consapevole delle conseguenze delle proprie azioni e questo ostacola ancor di più la possibilità per lui di provare empatia - o rimorso a posteriori -, per ciò che ha fatto, se non viene aiutato ad esserne consapevole da un amico, da un insegnante o da altri. Tutti quelli che osservano senza far nulla diventano, di fatto, corresponsabili delle azioni del cyberbullo facendo accrescere il suo potere; mettere un like su un social network, commentare o condividere una foto o un video che prende di mira qualcuno o semplicemente tacere pur sapendo, mette i ragazzi nella condizione di avere una responsabilità ancora maggiore.

CYBERSTALKING, GROOMING, SEXTING E ABUSO DEI VIDEOGIOCHI

Accanto al cyberbullismo vanno considerati fenomeni da contrastare anche il cyberstalking (insieme di comportamenti insistenti commessi nei confronti di una vittima attraverso telefonate, sms, e-mail, diffusioni di immagini in Rete, violando l'account della persona perseguitata), il sexting (preoccupante moda diffusa tra gli adolescenti di inviare messaggi via smartphone e internet corredati di immagini a sfondo sessuale) e

l'adescamento online (o anche grooming, consiste nel tentativo, da parte di un adulto, di avvicinare un/a bambino/a o adolescente per scopi sessuali, conquistandone la fiducia attraverso l'utilizzo della rete Internet, tramite chat, blog, forum e social network, per esempio). Un aspetto da tenere sotto controllo è anche l'abuso da parte degli adolescenti dei videogiochi e giochi online che possono avere ripercussioni negative sia sul piano sociale che psicologico.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI INERENTI AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Il bullismo e il cyber bullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme , così come previste da:

- Artt. 3-33-34 della Costituzione italiana;
- Artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- Artt. 2043-2047-2048 del Codice Civile;

D.P.R. 249/98 e D.P.R. 235/2007 recante “ Statuto delle studentesse e degli studenti”;

- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo emanate dal MIUR, 13 aprile 2015
http://www.istruzione.it/allegati/2015/2015_04_13_16_39_29.
- Piano Nazionale per la prevenzione del bullismo e del cyber bullismo , MIUR aprile2015;
- Legge 29 maggio 2017 n. 71 del recante “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;
- “Decalogo per l’uso dei dispositivi mobili a scuola” redatto dal Miur nel mese di gennaio 2018
<http://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Decalogo+device/da47f30b-aa66-4ab4-ab35-4e01a3fdceed>

RUOLI RESPONSABILITÀ E GESTIONE DEI CASI

Tutti i membri della comunità scolastica sono tenuti a segnalare eventuali azioni di bullismo e cyber-bullismo. Di fronte a comportamenti pericolosi in merito ad abusi, usi impropri o accessi a materiale informatico inappropriato, deve essere informato tempestivamente il Referente d'Istituto tramite comunicazione scritta riservata.

Il Referente di Istituto deve raccogliere tutte le informazioni possibili, dopodiché comunica tempestivamente il caso al Dirigente Scolastico, il quale provvede immediatamente ad adottare i provvedimenti e seguire le procedure previsti nel Regolamento d'Istituto.

Devono essere subito informati anche il coordinatore di classe, tutto il consiglio di classe e i genitori del/dei ragazzo/i coinvolti nella situazione pericolosa.

In caso di reato grave il Dirigente valuterà se la segnalazione debba essere rivolta ad organi esterni alla scuola quali la Polizia Postale e i Servizi Sociali.

PROCEDURE SCOLASTICHE DA SEGUIRE

L'Istituto scolastico ha il compito di educare all'uso consapevole delle nuove tecnologie, monitorando le attività che vengono svolte al suo interno e vigilando all'impiego corretto dei dispositivi digitali. In caso di episodi di cyberbullismo adotta specifiche procedure, sulla base del proprio Regolamento d'Istituto.

SCHEMA DI PROCEDURE

Il personale della comunità scolastica è tenuto a segnalare eventuali abusi, usi impropri, accessi a materiale informatico inappropriato. Quando viene a conoscenza di un fatto che potrebbe essere riconducibile a cyberbullismo, il personale informa in modo tempestivo il Dirigente Scolastico e il docente Referente per il Cyberbullismo.

➤ 1° Fase: Analisi e Valutazione

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi, favorendo piuttosto un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che consenta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto ha il ruolo di mediatore in un contesto neutro.

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe

Altri soggetti coinvolti: docente Referente per il cyberbullismo / Psicologo della scuola

Raccolta di informazioni sull'accaduto: Interviste e colloqui con gli attori principali, i singoli, il gruppo, (vittima/e; responsabile/i); vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista.

Elementi della descrizione: quando è successo, dove, con quali modalità, descrizione del fatto, alunni coinvolti.

➤ **2° Fase: Risultati sui fatti oggetto dell'indagine**

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe

Altri soggetti coinvolti: docente Referente per il cyberbullismo / Psicologo della scuola

I fatti sono confermati / esistono prove oggettive → Si apre un protocollo con uso di apposita modulistica; vengono stabilite le azioni da intraprendere.

I fatti dell'episodio fanno riferimento a:

- dati sensibili o riservati (foto, immagini, video personali, informazioni private proprie o di conoscenti, indirizzo di casa, telefono...);
- contenuti lesivi dell'immagine altrui (commenti offensivi, minacce, osservazioni diffamatorie o discriminatorie, foto o video denigratori, videogiochi che contengono istigazione alla violenza...);
- contenuti riconducibili alla sfera sessuale (messaggi, immagini, video a sfondo sessuale, come foto di nudo o seminudo...).

Il personale provvede a conservare eventuali tracce di una navigazione non consentita su internet; passaggio di materiali non idonei sui dispositivi della scuola (con riferimento a data/ora per consentire indagini più approfondite); cerca di risalire al mittente dei messaggi attraverso i dati del suo profilo. Stampa messaggi delle chat per fornire prove degli eventuali abusi commessi, nel caso si configurino come reati.

I fatti non sono riconducibili a cyberbullismo → Non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo di prevenzione, educazione, monitoraggio, recupero (**4° fase**).

➤ **3° Fase: Azioni e Provvedimenti da intraprendere**

Se i fatti sono confermati, il Dirigente valuterà se il caso vada gestito all'interno dell'Istituto con coinvolgimento del Consiglio di Classe e delle Famiglie degli alunni coinvolti o se la segnalazione debba essere rivolta ad organi esterni alla scuola quali polizia Postale e Servizi Sociali.

Quando l'azione rientra all'interno della gestione scolastica

- Il docente coordinatore informa tempestivamente il Referente, tramite apposito modulo di segnalazione già predisposto, e il Consiglio di classe dell'alunno oggetto di episodio di cyberbullismo.
- Il Referente, raccolte le informazioni, segnala l'accaduto al Dirigente.

Provvede ad informare la famiglia dell'alunno (vittima dell'abuso) e alla sua convocazione, con il supporto di tutto il Consiglio di Classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando insieme modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili presenti all'interno e all'esterno della scuola aventi funzione di supporto (psicologo, medico, altre figure di riferimento...);

- Il Referente provvede ad informare la famiglia del cyberbullo tramite lettera del Dirigente con relativa convocazione.
- il Consiglio di classe valuta, secondo la gravità del caso, il tipo di provvedimento disciplinare da adottare nei confronti degli eventuali responsabili: sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche; sospensione attiva da scuola con svolgimento di attività rieducative; sospensione.
- Con la collaborazione delle figure di supporto (Psicologo scolastico) il CdC propone agli studenti attività durante le quali i ragazzi possano confrontarsi sull'accaduto, invitando lo studente cyberbullo allo svolgimento di azioni positive, per es. lettera di scuse a vittima e famiglia.

Quando l'azione coinvolge organi esterni alla scuola

- Il Dirigente scolastico valuta l'eventuale segnalazione ad organi esterni alla scuola quali la Polizia Postale o l'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) con avvio della procedura giudiziaria, per attivare un procedimento penale (eventuale querela di parte). Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: valuta la segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

➤ **4° Fase: Percorso educativo e Monitoraggio**

Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe e gli altri soggetti coinvolti:

- si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto; provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

Mettono in atto azioni finalizzate alla promozione di una cultura dell'inclusione e del rispetto dell'altro.

- Attivano uno sportello di ascolto con una specifica figura preposta al compito, per migliorare il benessere personale mediante un'attività di supporto della sfera emotiva, relazionale e comportamentale.
- Collaborano con le famiglie fornendo loro indicazioni sulle modalità per un utilizzo sicuro e consapevole dei nuovi media, sui potenziali rischi connessi ad un uso improprio e sulle possibili strategie di intervento qualora si rilevassero abusi, organizzando eventualmente anche percorsi di conoscenza e formazione.
- In ultimo la scuola non può intervenire su ciò che gli alunni svolgono fuori da essa con l'uso degli strumenti digitali, ma qualora il docente venisse a conoscenza di eventuali atti scorretti, come la condivisione di foto non autorizzate o l'insulto da parte di un alunno ad un compagno sul suo gruppo classe di WhatsApp, inviterà in modo tempestivo le famiglie degli alunni coinvolti ad un attento monitoraggio delle attività svolte dai propri figli in rete.

SANZIONI E PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI CYBER-BULLISMO

La tutela della sicurezza degli alunni che si connettono al web è per la scuola una forte priorità. L'Istituto Comprensivo Senigallia Centro "Fagnani", ritiene necessario promuovere un'azione educativa volta a favorire l'uso responsabile e critico delle tecnologie e la tutela della sicurezza dei propri studenti sensibilizzando e regolamentando modalità e tempi di utilizzo dei social.

Agli studenti sarà insegnato un uso responsabile della rete in modo tale che possano seguire e sviluppare comportamenti sicuri. Vuole inoltre assicurarsi che tutti i soggetti della Comunità scolastica siano consapevoli del fatto che i comportamenti illeciti o pericolosi sono inaccettabili e che verranno intraprese azioni appropriate, disciplinari e/o giudiziarie se si dovessero venire a creare situazioni lesive alla dignità della persona. La scuola pertanto ritiene infrazione grave tutti quei comportamenti accertati che si vanno a configurare come forme di bullismo e di cyberbullismo e li sanziona sulla base del documento di seguito prodotto .

GESTIONE DELLE INFRAZIONI ALLA E-SAFETY POLICY.

Ogni volta che uno studente viola la E-Safety Policy, il Dirigente scolastico e il Consiglio di classe o/interclasse hanno la possibilità di sostituire le sanzioni disciplinari con altri provvedimenti, comprendenti la collaborazione ai servizi interni della scuola o ad altre attività a scopo sociale che possano utilmente costituire una riparazione e un ammonimento.

Esemplificazione delle sanzioni relative alle possibili infrazioni:

INFRAZIONI	POSSIBILI SANZIONI	ORGANO
<ul style="list-style-type: none"> • Uso non autorizzato del telefono cellulare (o tecnologie analoghe) durante le lezioni. • Fruizione di siti non educativi durante le lezioni. • Uso non autorizzato di e-mail. 	<p>PRIMO RICHIAMO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Annotazione di quanto accaduto sul registro di classe e/o elettronico. 	<p>Docente/i della classe, E-Safety Policy Coordinator, Dirigente Scolastico.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • L'uso continuato di siti non-educativi durante le lezioni dopo essere stato avvertito. • L'uso non autorizzato di e-mail dopo essere stato avvertito. • L'uso non autorizzato del telefono cellulare (o altre nuove tecnologie) dopo essere stato avvertito. • Uso continuato di messaggistica, chat room istantanea, siti di social networking... • Utilizzo di materiale offensivo e lesivo. 	<p>USO REITERATO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sospensione dei diritti di accesso ad Internet per un periodo (da definire). • Ritiro del telefono cellulare fino a fine giornata. • Convocazione dei genitori. 	<p>Docente/i della classe, E-Safety Policy Coordinator, Dirigente Scolastico.</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Annotazione di quanto accaduto sul registro di classe e/o elettronico. 	
<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo del telefono cellulare per riprese a persone senza autorizzazione a compagni/e o personale durante le attività scolastiche o extrascolastiche (viaggi d'istruzione...). 	<ul style="list-style-type: none"> • Ritiro del telefono cellulare. • Convocazione dei genitori. • Sospensione di un giorno. 	Dirigente Scolastico, Docente/i della classe, E-Safety Policy Coordinator.
<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo del telefono cellulare per riprese a persone senza autorizzazione a compagni/e o personale durante le attività scolastiche o extrascolastiche (viaggi d'istruzione...) con successiva pubblicazione/divulgazione del materiale attraverso la rete senza liberatoria/consenso (social network, dvd, cd, sms...) 	<ul style="list-style-type: none"> • Convocazione dei genitori da parte del Dirigente Scolastico. • Sospensione di tre giorni o più. 	Dirigente Scolastico, Docente/i della classe, E-Safety Policy Coordinator, Consiglio d'Istituto.
<ul style="list-style-type: none"> • Cancellare o rovinare deliberatamente i dati di qualcuno, violare la privacy altrui o invio di messaggi inappropriati, video o 	<ul style="list-style-type: none"> • Sospensione dell'accesso ad internet per un periodo (da definire). • Ritiro del telefono cellulare fino al termine della giornata. 	Docente/i della classe, E-Safety Policy Coordinator, Dirigente Scolastico.

<p>immagini su un sito di social networking.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Invio di un messaggio e-mail o simile che è considerato molestia o azione di bullismo. • Tentativo di provare ad accedere a materiale offensivo e/o pornografico. 	<ul style="list-style-type: none"> • Convocazione dei genitori. 	
<ul style="list-style-type: none"> • Invio di e-mail o messaggi considerati molestia o bullismo dopo essere stato avvertito. • Accedere consapevolmente alla diffusione o scaricamento di qualsiasi materiale ritenuto offensivo, osceno, diffamatorio, razzista, omofobico o violento. • Trasmissione di materiale che viola i diritti d'autore di un'altra persona o infranga le condizioni della legge sulla protezione dei dati. • Indurre il nome della scuola in discredito. 	<ul style="list-style-type: none"> • Convocazione dei genitori. • Informare i Provider (ISP) di servizi di posta elettronica del mittente. • Fare rapporto alle autorità competenti dove si sospetti la pedofilia o altre attività illegali. • Conservare le prove. 	<p>Docente/i della classe, E-Safety Policy Coordinator, Dirigente Scolastico.</p>

PROCEDURA OPERATIVA DI GESTIONE DEI CASI

Tutti i soggetti della comunità scolastica sono tenuti a dover segnalare eventuali abusi, usi impropri e materiale inappropriato al Referente d'Istituto tramite comunicazione scritta riservata. Il referente d'Istituto comunica rapidamente la segnalazione al Dirigente Scolastico. Riguardo alla segnalazione, il docente referente insieme al suo team avrà cura di contattare il docente per un colloquio atto a valutare le necessità di effettuare se necessario, in accordo con il Dirigente, azioni di monitoraggio e accompagnamento. I genitori degli alunni coinvolti verranno informati immediatamente riguardo ai comportamenti segnalati. Nei casi di maggiore gravità si valuterà il coinvolgimento anche dei servizi sociali e della Polizia Postale. Agli studenti e al personale scolastico docente e non docente è vietato usufruire in modo improprio degli strumenti della scuola (personal computer,reti, blocco LIM,...). Se si verificassero accessi abusivi al sistema informatico, verrà segnalato all'autorità giudiziaria.

PROCEDURE DA SEGUIRE

Ogni docente è invitato a segnalare la presenza, su un dispositivo in dotazione della scuola, dei seguenti contenuti:

- ❖ Dati sensibili o riservati (foto, immagini, video personali, informazioni private, proprie o di amici (indirizzo, telefono...)).
- ❖ Contenuti che potrebbero essere lesivi all'immagine altrui attraverso discussioni via mail, social o chat istantanee che influiscono in modo negativo sui comportamenti assunti o usate in modo difforme da questa policy (anche casi di abusi, cybrbulismo, bullismo, videogiochi violenti...).
- ❖ Contenuti con messaggi, immagini, video a sfondo sessuale (foto di nudi, semi-nudo).

Il personale docente unitamente al personale di assistenza tecnica, dovrà provvedere a tracciare la navigazione non consentita su internet o nel Pc della scuola avendo cura di rilevare anche la data e l'ora per poter supportare le indagini. Dove possibile sarà importante stampare i messaggi delle mail come prove inconfutabili degli abusi perpetrati. Le prove suddette saranno utili per informare la famiglia vittima di abuso, il Dirigente Scolastico e, nei casi più gravi anche la Polizia Postale.

Sarà comunque importante una tempestiva informazione alle famiglie riguardo all'accaduto. Per avvenimenti gravi e di rilevanza, l'istituzione scolastica si indirizzerà agli organi di polizia competenti.

Se i docenti della scuola, venissero a conoscenza di eventuali atti scorretti (insulti tra compagni, foto condivise non autorizzate su WhatsApp) al di fuori della scuola, dovranno prontamente sollecitare le famiglie, ad un monitoraggio delle attività svolte dai propri figli in rete. La Dirigente valuterà, dopo essere stata informata dalla referente, le azioni da intraprendere.

INFORMARE IL PERSONALE E GLI STUDENTI RIGUARDO ALLA PROCEDURE DA SEGUIRE

La E-Safety Policy sarà resa disponibile sul sito dell'Istituto a studenti, personale scolastico e genitori. I genitori firmeranno la E-Safety Policy quando il loro figlio inizierà la Scuola. Agli studenti sarà insegnato un uso responsabile della rete in modo tale che possano sviluppare "comportamenti sicuri". Informazioni su come segnalare azioni di bullismo o cyber bullismo saranno messe a disposizione dalla Scuola per gli alunni, il personale e i genitori.

Al fine di consentire la realizzazione di tali obiettivi e, allo stesso tempo, recepire quanto stabilito, forniamo alcune importanti normative a sostegno dell'argomento in oggetto:

- *Legge 29 maggio 2017 n° 71, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"*
- *"Linee di Orientamento" del MIUR per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (ottobre 2017)*

DECALOGO DI PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI CYBERBULLISMO

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come cyberbullismo

- 1) Informazioni dell'accaduto: se il fatto sussiste, valutare la sua veridicità e quindi chiedere quando è successo, dove, con quali modalità.
- 2) Interviste e colloqui con gli attori principali, i singoli, il gruppo.
- 3) Raccolta delle diverse versioni e ricostruzione dei fatti ed i punti di vista.
- 4) Astensione dal formulare giudizi.
- 5) Creazione di un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni.
- 6) Informare i soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe e se presenti altri soggetti coinvolti: Referente cyberbullismo / Psicologo della scuola.
- 7) Formulazione e apertura di un protocollo con uso di apposita modulistica per stabilire le azioni da intraprendere.
- 8) Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica) e supporto di tutto il consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata.

9) Comunicazione e convocazione ai genitori del cyberbullo con lettera del Dirigente, Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare secondo la gravità.

10) Avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.).

Dopo aver rispettato la procedura nel seguente decalogo si consiglia un percorso educativo e monitoraggio. Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe e gli altri soggetti coinvolti si occuperanno del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto; provvederanno al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

CYBERBULLISMO: 10 REGOLE FACILI PER DIFENDERSI

IL DECALOGO PER NON FINIRE NELLA TRAPPOLA DEI CYBERBULLI O DI MALINTENZIONATI:

- 1) Ricorda che un'immagine condivisa in un social entra definitivamente nel Web e che non sarà possibile controllarne mai più la diffusione. Potrebbe essere utilizzata in siti che non conosci o che non ti piacciono. Anche se tu non vuoi.
- 2) Ricorda che molte delle informazioni che posti nella bacheca del tuo profilo consentono di ricostruire la tua identità, le tue abitudini, i tuoi gusti: sei sicuro di volere che così tante persone (magari anche i tuoi insegnanti o i tuoi futuri datori di lavoro) sappiano così tante cose di te?
- 3) Creare profili con nomi equivoci o postare messaggi allusivi a una disponibilità sentimentale potrebbe richiamare l'attenzione dei malintenzionati della Rete. Evita di proporti in un ruolo non adatto alla tua età o ai tuoi reali desideri per non essere contattato da sconosciuti con proposte imbarazzanti o richieste oscene.
- 4) Il comportamento in Rete è disciplinato da regole, la cosiddetta "netiquette", ma soprattutto da leggi che definiscono chiaramente cosa costituisce reato e cosa no. Evita di creare gruppi o di postare immagini che inneggiano a comportamenti indesiderabili e che danneggiano l'immagine e la credibilità delle persone.
- 5) Tieni segreta le password di accesso ai tuoi profili sui social: compagni di classe e conoscenti potrebbero utilizzarla per sostituirti e commettere azioni scorrette a tuo nome o per diffondere informazioni riservate. E non cercare di ottenere la password di altri utenti, seppur animato dalle più innocenti intenzioni, poiché questo costituisce reato e ti espone al rischio di accuse molto serie.
- 6) Imposta il tuo profilo in modo da consentirne la visibilità solo agli amici che avrai autorizzato: in questo modo selezionerai direttamente chi accede alla tua pagina e ti garantirai di essere contattato solo da persone conosciute e affidabili.
- 7) Non aprire gli allegati delle e-mail provenienti da sconosciuti e verificate prima il nome dei mittenti e l'oggetto. Possono essere stati spediti da una macchina infettata senza che l'utilizzatore ne sia a conoscenza.
- 8) Nelle chat con sconosciuti, nei forum, nei blog o nei giochi di ruolo non dare mai, senza il permesso dei genitori, informazioni personali come cognome, età, indirizzo, numero di telefono del cellulare o di casa, scuola frequentata. Prima di inserire i tuoi dati personali su Internet controlla che siano presenti i segni che indicano la sicurezza della pagina: la scritta "http" nell'indirizzo e il simbolo del lucchetto.

- 9) Non incontrare mai persone conosciute su Internet senza avvertire i tuoi genitori. Se proprio vuoi farlo, prendi appuntamento in luoghi affollati e porta con te almeno due amici.
- 10) Se leggi o vedi qualcosa su Internet che ti fa sentire a disagio o ti spaventa, parlane subito con i tuoi genitori o con gli insegnanti. Se qualcuno che ti sembrava simpatico comincia a scrivere cose strane in chat o manda e-mail che non ti piacciono, bloccalo e parlane subito con i tuoi genitori.

DECALOGO PER GENITORI

- 1) Non acquistate uno smartphone a vostro figlio prima degli 11/12 anni: esistono semmai i cellulari che non vanno in rete per quando sono ancora bambini, che sono sufficienti per telefonare e ricevere ed inviare messaggi.
- 2) Fate un patto con vostro figlio, se gli comprate il cellulare: “questo è un telefono che ti do io, non metterci password perché io voglio accedervi, voglio sapere cosa visiti on line; e se ti cerco al telefono, per favore rispondimi”.
- 3) Date il buon esempio: parlate di più con loro, guardateli, ascoltateli, riponete voi per primi il cellulare ogni tanto e più che potete. Col buon esempio sarà più difficile nascano dipendenze!
- 4) La realtà sociale sta già dando fin troppi condizionamenti ai vostri figli legati alle tecnologie (se non condividi il filmato è come se non avessi vissuto quella cosa, se non prendi like non sei interessante ecc.), non dategliene anche voi: non chiedete ogni mezz’ora quando è fuori che cosa sta facendo con un sms, quando è in gita non pretendete di sentirlo al tel. o con messaggi h24!
- 5) Nei social è vietato iscriversi prima dei 16 anni: ricordatevi che i vostri non devono entrare in Facebook, Instagram o Whatsapp prima di quell’età. Degli altri social aperti (ask, snapchat) diffidate, vi vige l’anonimato e perciò sono pericolosi!
- 6) Date un limite di tempo ai vostri figli per stare su pc o telefono: esistono applicazioni che permettono ai figli di “contare” quanto tempo si sta on-line, perché spesso nemmeno loro se ne rendono conto
- 7) Parlate con vostro figlio di ciò che vede in rete, dei siti o dei social che frequenta, delle emozioni che gli suscitano: mostrarvi disinteressati a quella parte della sua vita è farlo sentire solo. I genitori vengono delegittimati in quanto poco esperti: fategli capire che non è così.

- 8) Siate consapevoli delle insidie del web, e fate attenzione ai segnali di disagio dei vostri figli che potrebbero rivelare che sta subendo cyberbullismo: segni di ansia, non riuscire a concentrarsi sui compiti, rinuncia alla vita sociale, improvvisi scatti di rabbia verso i familiari ed altri sono segni di bullismo subito.
- 9) Informate i vostri figli della punibilità e sanzionabilità di comportamenti inopportuni in rete, senza dare l'impressione di accusarli o non fidarsi: informateli magari di quanto ad altri, anche inconsapevoli, è accaduto, rendendoli così responsabili.
- 10) Non c'è solo il bullismo, sono anche altri i pericoli di Internet, informateli:
 - furto d'identità
 - contatti pericolosi
 - addescamenti
 - istigazione a comportamenti scorretti



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SENIGALLIA CENTRO – FAGNANI
Senigallia - Via Maierini 9
Codice fiscale 83007430420 – Codice meccanografico ANIC84700A – Codice univoco UF80AE

MODULO SEGNALAZIONE
ATTI DI BULLISMO E/O CYBERBULLISMO

(Il presente modulo deve essere compilato dal docente che raccoglie la segnalazione con la collaborazione dello studente).

➤ **Nome e cognome della vittima:**

➤ **La segnalazione viene fatta:**

dalla vittima stessa

da un compagno della vittima

(indicare il nome)

dalla madre / dal padre / dal tutore _____

(indicare il

nome)

insegnante/ collaboratore/educatore

(indicare il

nome)

altro

(indicare il nome)

➤ **Episodio di:**

Bullismo

Cyberbullismo

➤ **In cosa consiste l'azione di bullismo/cyberbullismo di cui l'alunno si ritiene vittima:**

(indicare una o più opzioni nella lista che segue)

- prepotenze, minacce verbali, insulti o di altro tipo;
- diffusione di dicerie, esclusione dal gruppo di pari;
- pressioni;
- aggressione;
- molestia;

- ricatto;
- ingiuria;
- denigrazione (pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali blog, newsgroup, messaggistica immediata, profili face book, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori);
- diffamazione;
- flaming (litigi on line con uso di linguaggio violento e volgare);
- cyberstalking;
- sexting (invio di messaggi via smartphone o internet, corredati da immagini a sfondo sessuali) ;
- furto d'identità (es: qualcuno finge di essere me sui social network, hanno rubato le mie password e utilizzato il mio account sui social network, ecc.);
- alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali (es: qualcuno ha ottenuto e diffuso immagini, video o informazioni che mi riguardano senza che io volessi, ecc.) ;
- qualcuno ha diffuso online dati e informazioni (video, foto, post, ecc.) per attaccare o ridicolizzare me, e/o la mia famiglia e/o il mio gruppo di amici.

➤ **In che modo sono stati diffusi i contenuti lesivi:**

- siti di Internet
- social media
- altro

➤ **Quante volte si è verificato l'episodio:**

➤ **Chi, oltre la vittima e lo scrivente, ne è a conoscenza**

➤ **Chi è il responsabile:**

-
- (indicare il nome)
- compagno di classe
 - frequentante la stessa scuola
 - extrascuola

Se la vittima è in possesso di materiale utile a comprovare la segnalazione allegare quanto in suo possesso (immagini, video, screenshot e/o altri elementi).

Luogo, data

Firma
